**“Una risurrezione dei corpi”*?*** (1Corinzi 15,35-48)

Introduzione

Preparare l’incontro di questa sera, “la risurrezione dei corpi”, per noi è stato molto stuzzicante per due motivi: in primo luogo perché era la prima volta che eravamo impegnati nella preparazione di un incontro di preghiera come singola famiglia e in secondo luogo perché l’argomento era molto interessante e meritava di essere approfondito in maniera particolare.

Abbiamo iniziato con la lettura del Vangelo ed in particolar modo leggendo con la massima attenzione il capitolo 15 della prima lettera ai Corinzi e successivamente il Vangelo di Giovanni.

Quindi abbiamo iniziato a consultare alcuni testi di studiosi biblici e abbiamo esteso la nostra ricerca, con l’aiuto di internet, agli studiosi della Bibbia e a come la pensavano alcuni teologi.

Man mano che andavamo avanti con il nostro studio ci siamo appassionati tanto che abbiamo coinvolto anche gli altri componenti della famiglia perché eravamo spronati dal desiderio di apprendere quanto più possibile dallo studio e di trasmetterlo alla comunità.

Lo studio attento dell’argomento ci ha entusiasmato tanto per cui abbiamo continuato ad approfondire tutti gli aspetti specifici della lettera ai Corinzi consultando anche i commenti di alcuni studiosi quali: don Sergio Carrarini, il teologo Alberto Maggi, ed altri, e abbiamo letto i discorsi tenuti sulla resurrezione dei corpi nelle udienze generali da: Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco.

Poi siamo passati alla ricerca dei commenti alla lettera ai Corinzi che ci potevano aiutare ancor di più a capire il pensiero di Paolo e quindi successivamente inserirli nell’incontro di preghiera, a questo fine abbiamo scelto il commento di don Sergio Carrarini - Prete veronese,  animatore di gruppi di lettura popolare della Bibbia.

La scelta di quest’anno di fare preparare gli incontri direttamente a ciascuna famiglia secondo noi è stato molto positivo e nel nostro caso specifico ci ha arricchito nella conoscenza della Bibbia e ci ha anche cambiato in senso positivo un po’ anche la vita.

Abbiamo capito che la resurrezione dei corpi è già iniziata su questa terra e che l’uomo cerca la felicità, ma spesso non sa dove cercarla e sbaglia strada accecato dal suo egoismo ed orgoglio.

Gesù ci ha indicato la strada della felicità senza fine e senza limiti con il discorso della montagna sulle beatitudini ed istituendo l’Eucarestia per mezzo della quale ci nutriamo con il Corpo di Gesù tutti i giorni perché attraverso di esso il nostro cuore possa essere plasmato sulla volontà di Dio.

Abbiamo anche capito che la nostra partecipazione all'Eucaristia ci fa già pregustare la trasfigurazione del nostro corpo per opera di Cristo: « Come il pane che è frutto della terra, dopo che è stata invocata su di esso la benedizione divina, non è più pane comune, ma Eucaristia, composta di due realtà, una terrena, l'altra celeste, così i nostri corpi che ricevono l'Eucaristia non sono più corruttibili, dal momento che portano in sé il germe della risurrezione ».

Fonte: Stella e Carmelo Russo